

NONOSTANTE LE TANTE PROMESSE, LA COMMISSIONE ZOOFILO NON È PIÙ STATA CONVOCATA DAL 2007

Contraddizioni ed incongruenze delle amministrazioni locali in materia di tutela della fauna selvatica

Il cinghiale Tapirone ucciso a colpi di fucile perchè aveva fame!

Sono davvero incredibili e sconcertanti le affermazioni del responsabile del servizio ambientale della provincia di Trieste, Fabio Cella che ha motivato l'uccisione del cinghialotto Tapirone, avvenuta mercoledì 24 novembre in via delle Docce nel rione di San Giovanni, con le parole: «Abbiamo dovuto ucciderlo perché dava segni di agitazione da fame»!

Ancora più sorprendente è la tesi che ci fossero le condizioni di sicurezza per sparare in quanto il povero animale disorientato si trovava in un giardino condominiale situato a fianco di un asilo, in pieno giorno nell'orario in cui la maggior parte delle persone escono di casa per recarsi al lavoro o per accompagnare i figli a scuola.

Fa riflettere soprattutto il fatto che l'amministrazione comunale si sia dotata già nel 2004 di un regolamento per la tutela ed il benessere degli animali, modificato con delibera consiliare numero 39 in data 27 marzo 2006 e divenuto esecutivo il 19 aprile dello stesso anno, le cui finalità riguardano la tutela di tutte le specie animali che, stabilmente o temporaneamente, si trovano nel territorio del comune di Trieste e la promozione del benessere degli animali sia come componenti dell'ambiente sia nei rapporti con l'uomo.

Favorendo la presenza della fauna, il regolamento comunale riconosce alle specie animali il diritto ad un'esistenza

compatibile con le proprie caratteristiche biologiche e, tra l'altro, promuove e sostiene interventi volti alla conservazione degli ecosistemi e degli equilibri ecologici, valorizzando la cultura e la tradizione



Maria Grazia Beinat indica il luogo esatto dell'uccisione, a pochi passi dalle case

zoofila della città e incoraggiando ogni intervento dettato dal rispetto degli animali e diretto alla loro difesa.

Nel capitolo riguardante gli "animali selvatici", all'articolo 45 comma 1-2, cita, tra l'altro, "la fauna selvatica è patrimonio indisponibile dello stato ed è tutelata, il comune attraverso la conoscenza qualitativa e numerica ed il miglioramento degli habitat favorisce la presenza della fauna selvatica autoctona, stanziale e migratoria presente sul territorio urbano". Nel contempo però lo stesso comune sanziona con pesanti multe coloro i quali vengono sorpresi a nutrire gli animali selvatici che popolano le aree boschive limitrofe alla città. I cittadini più rispet-

tosì ed osservanti delle leggi come i volontari dell'associazione il Capofonte onlus si sono sempre astenuti dal nutrire il povero cinghiale per evitare che potesse prendere troppa confidenza con gli esseri umani; ci si interroga ora sulle modalità con cui è stato ucciso e sulle deliranti motivazioni che lasciano sgomento soprattutto quelle persone che ritengono invece giusto nutrire la fauna selvatica nei luoghi lontani dal centro urbano come fanno del resto i cacciatori nelle riserve di caccia.

Ricordiamo che a supporto dell'attività dell'amministrazione comunale nelle tematiche riguardanti il benessere degli animali, il loro inserimento nell'ambiente ed il corretto rapporto con l'uomo venne costituita la **Commissione Zoofila Comunale** che avrebbe dovuto essere convocata con cadenza quadrimestrale e comunque tutte le volte che l'amministrazione lo avesse ritenuto opportuno.

La Commissione Zoofila avrebbe dovuto avere funzioni consultive e propositive. Presieduta dal sindaco, o da un suo delegato, era composta da: direttore dell'Area Affari Generali ed Istituzionale o suo delegato; comandante del Corpo dei Vigili Urbani o suo delegato; direttore dell'Area Pianificazione Territoriale o suo delegato; direttore del Museo di Storia Naturale di Trieste o suo delegato; responsabile

dell'Ufficio Zoofilo; rappresentante della Regione servizio sanità pubblica veterinaria; rappresentante della Regione Servizio per la tutela degli ambienti naturali e della fauna; rappresentante della Provincia Direzione-Ambiente; rappresentante dell'Unità Operativa Sanità Animale del Dipartimento di Prevenzione del A.S.S. n. 1 triestina; un rappresentante dell'Ordine dei Veterinari della Provincia di Trieste ed un rappresentante per ognuna delle associazioni di protezione animale e di volontariato operante a livello locale ed iscritte nel Registro del Volontariato della Regione Friuli Venezia Giulia.

Da quanto ci risulta la Commissione Zoofila non è più stata convocata dal 2007 - non era previsto alcun compenso o indennizzo per i partecipanti - questo dimostra il disinteresse dell'amministrazione nel coinvolgere le associazioni riconosciute ed operanti nel settore ambientale ed animalista: né il Comune di Trieste né la Provincia si sono infatti dimostrati realmente interessati ad ascoltare il parere di chi a tutti gli effetti lavora sul territorio e non dietro ad una scrivania.

La solita propaganda finalizzata a raccogliere il consenso in campagna elettorale le solite promesse che vengono velocemente dimenticate una volta

La solita propaganda e le solite promesse che vengono velocemente dimenticate una volta eletti

eletti. Un atteggiamento degno delle affermazioni dell'onorevole democristiano Fiorentino Sullo che molti anni fa diceva: «Le cose che si dicono in politica valgono solo nel momento in cui si dicono!!!».

Maria Grazia Beinat